

sere il vero coefficiente per la solidità dell'azienda.

Per questi inconvenienti c'è chi vorrebbe che la riserva non venisse considerata come utile e quindi non fosse colpita da ricchezza mobile.

La proposta sarebbe consigliabile, ma la perdita che ne risentirebbe l'erario dello Stato è troppo forte perchè possa accettarsi.

Col mio ordine del giorno perciò si propone di lasciare la ricchezza mobile tale quale ora si applica sulla riserva delle Società fino al 5 per cento, le riserve invece che venissero fatte al disopra del 5 per cento dovrebbero essere gravate di una tassa minima.

In questo modo l'erario dello Stato non solo non ne verrebbe danneggiato, ma se ne avvantaggerebbe.

Difatti attualmente il fisco viene praticamente a percepire la ricchezza mobile sulla riserva che rare volte eccede il 5 per cento degli utili di un'azienda, mentre dopo verrebbe a percepire questa stessa tassa più quella che verrebbe applicata sulla maggiore riserva.

Non è chi non veda la solidità e la forza che acquista una Società che abbia forti riserve.

Oltre ad essere in condizioni di fare fronte ad eventuali crisi, essa si crea una consistenza per così dire morale, che si ripercuote in tutti i rami della sua attività e del credito in ispecie.

E la riprova di tale vantaggio ce la fornisce la fiducia acquistata dalle Società estere che hanno uguagliato o superato con le riserve il capitale sociale.

Chi può mettere in dubbio la solidità di una di queste Società?

Si potrà osservare che questa innovazione rende indispensabile creare una nuova categoria di tassa di ricchezza mobile, ma lo inconveniente è lieve perchè le categorie già sono diverse.

Giuridicamente si potrà sostenere che la riserva è un utile che si accantona per produrre nuovo utile e che quindi sarebbe ingiustificato sgravarlo di tassa.

Ma è facile rispondere che se produrrà nuovi utili questi saranno tassati nei successivi bilanci e quindi, sotto questo punto di vista, più che perderci l'erario ci deve guadagnare, mentre attualmente perde tutto pur creando forti impacci alle Società.

Questo stesso criterio di sgravio potrebbe essere applicato ora al sovrapprezzo delle

azioni che le Società accantonano come riserva straordinaria.

Così praticamente si risolverebbe la tanto dibattuta questione del sovrapprezzo delle azioni.

Per le considerazioni sovraesposte prego l'onorevole ministro di voler prendere in considerazione l'ordine del giorno da me presentato, raccomandando di fare il possibile per tradurlo in pratica nella prima legge che si presenterà sulle Società anonime, sicuro di rendere un grande servizio al nostro paese, poichè le Società anonime sono l'espressione dell'energia e dell'attività privata che pur tanto hanno contribuito al mirabile sviluppo della patria nostra. *(Bene!)*

PRESIDENTE. L'onorevole Del Balzo ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a voler migliorare le condizioni del personale amministrativo centrale del Ministero delle finanze ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Del Balzo ha facoltà di svolgerlo.

DEL BALZO. Onorevoli colleghi, sarò brevissimo, e comincio col dichiarare che il mio ordine del giorno non ha l'intenzione di vedere aumentati gli organici o il numero degli impiegati; ma ha solamente lo scopo di veder trattati ugualmente gli impiegati dello Stato.

Io sono stato sempre e sono dell'opinione che gli organici debbano essere diminuiti, ma gli impiegati che restano debbono essere bene scelti e bene pagati.

Leggendo una pregevole pubblicazione della ragioneria generale dello Stato sui ruoli organici degli impiegati, ho osservato che i funzionari amministrativi di prima categoria dell'Amministrazione centrale delle finanze sono in certo modo trattati meno equamente di quelli degli altri Ministeri.

Ho rilevato da quella pubblicazione che dal 1º luglio 1882 al 1º luglio 1910, in ben 28 anni, mentre in tutti gli altri Ministeri il numero degli impiegati è andato sempre crescendo, dal 14.27 per cento nella guerra al 139 e al 158 per cento nei lavori pubblici e nell'agricoltura, solamente nel Ministero delle finanze, nonostante tutta l'applicazione delle nuove leggi, e modificazioni di leggi, non si è avuto che il tenuissimo aumento del 5.60 per cento.

Tutto ciò naturalmente ha molto influito sulla carriera di questi benemeriti funzio-